

 <p>MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito</p>	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1^o grado - 84091 - Battipaglia (SA) -</p>	
<p>Codice Fiscale: 91050600658</p>	<p>Sito www.icmarconibattipaglia.edu.it</p>	<p>Codice Meccanografico: SAIC8AD009</p>
<p>Ambito: DR Campania - SA-26</p>	<p>E-mail: saic8ad009@istruzione.it</p>	<p>Indirizzo: Via Ionio Snc</p>
<p>Telefono: 0828 371200</p>	<p>P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it</p>	<p>Codice Unico Ufficio: UFCGW1</p>

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-BATTIPAGLIA
Prot. 0010866 del 23/10/2025
I (Uscita)

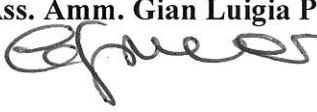
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

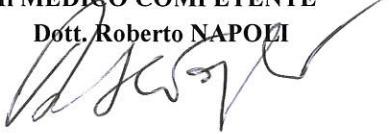
D.L.vo 81/2008 D.M. 26/08/1992 D.M. 02/09/2021

**EDIFICIO (Ex-Ferrari) DI SCUOLA SECONDARIA 1^o GRADO
VIA ADRIATICO - BATTIPAGLIA (SA)
SEDE PROVVISORIA**
(Con classi di Scuola secondaria 1^o grado dall' 8 gennaio 2024

IL RSPP
Ing. Mariano MARGARELLA


IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Giacomina CAPUANO


IL RLS
Ass. Amm. Gian Luigia PINTORI


IL MEDICO COMPETENTE
Dott. Roberto NAPOLI


ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Norme di comportamento per la gestione delle emergenze

1. Segnalazione di ordigno esplosivo
2. Allagamento
3. Fuga di gas
4. Scariche atmosferiche
5. Rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche
6. Persona infortunata o colta da malore

Stralcio planimetrico con zone di raccolta

PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento, specifico per ogni scuola, che contiene le **procedure organizzative ed operative**, destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Nello specifico, gli obiettivi del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** sono quelli di:

- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altro tipo di emergenza prevedibile;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, verificare ed attuare le misure stabilite di prevenzione e di protezione;
- Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Ridurre i pericoli alle persone;
- Limitare il danno alle cose;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.
- Adottare le misure per gestire al meglio le situazioni di emergenza prevedibili

Il presente piano va attuato, così come predisposto, ogni qualvolta si determini una situazione di emergenza, che potrebbe richiedere **anche l'abbandono dell'edificio**, tra cui:

- Calamità naturali che compromettono la stabilità e la sicurezza della scuola (terremoti, frane, cedimenti ecc.)
- Incendi;
- Allagamenti;
- Minacce di attentati all'edificio scolastico;
- Introduzione nell'edificio di malintenzionati, ecc.
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore dell'emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione, unitamente al **Registro dei Controlli Antincendio** e alle procedure di gestione del **Primo Soccorso**, rappresenta inoltre una base informativa per gli addetti alle squadre di gestione delle emergenze e più in generale, anche da un punto di vista educativo, per il personale e gli studenti della scuola, infondendo nell'individuo la certezza che **comportamenti adeguati alle circostanze** possono dare un fondamentale contributo alla risoluzione positiva di una situazione critica.

Dal punto di vista normativo, nel **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto **Legislativo 3 Agosto 2010, n. 106**, alla gestione delle emergenze è dedicata la sezione VI, capo III, titolo I (**articoli da 43 a 46**).

Anche il **Decreto Ministeriale 2 Settembre 2021** recante Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro che impone ai datori di lavoro (art. 5) l'obbligo di adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (secondo l'allegato VIII relativo alle procedure da pianificare in caso di incendio) e il **Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992** recante Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (sezione 5 relativa alle misure per l'evacuazione in caso di emergenza) **rivestono grande importanza per la gestione delle emergenze**.

Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione del **Primo Soccorso scolastico** e l'integrazione delle procedure nel **Piano di Emergenza** il riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Ministeriale n. 388 del 15 Luglio 2003**, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

Al fine di ottemperare al criterio di sintesi e semplicità si è ritenuto doveroso impostare il presente **Il Piano di Emergenza ed Evacuazione**, ove possibile, **sotto forma di schede e tabelle** contenute nella sezione Allegati, che risultano uno strumento comodo sia per l'aggiornamento periodico che per la divulgazione.

N. 1 di accesso all'ala del primo piano in cui è ubicata l'aula laboratorio e due aule didattiche
N. 2 di accesso all'ala del primo piano in cui sono ubicate soltanto due aule didattiche

USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

PIANO RIALZATO

Sono utilizzabili due uscite di piano così denominate:

- Lettera **A** coincidente con l'ingresso principale di larghezza pari a 3 moduli
- Lettera **B** coincidente con l'ingresso secondario di larghezza pari a 2 moduli

PRIMO PIANO

Sono utilizzabili due uscite di piano così denominate:

- uscita coincidente con l'imbocco della scala interna **1** di larghezza pari a 1 modulo
- uscita coincidente con l'imbocco della scala interna **2** di larghezza pari a 1 modulo

PRECISAZIONE

Le due ali del Primo Piano sono servite dalle due **scale interne 1 e 2 che** non sono collegate tra di loro. Tuttavia, è possibile passare da un'ala all'altra utilizzando il terrazzo piano a cui si può accedere tramite **due porte dotate di maniglione antipanico**. **Solamente in caso di necessità e in condizioni di reale emergenza** (ipotesi di una delle due scale interne non utilizzabile) è possibile utilizzare il terrazzo piano come via di esodo per spostarsi da un'ala all'altra.

La disposizione planimetrica degli ambienti, la geometria dei percorsi di evacuazione (uscite di piano e uscite dalle aule) e dei punti di raccolta, dei dispositivi e presidi antincendio e di primo soccorso è riportata nelle planimetrie esposte nelle aule e nei punti di maggior passaggio.

ZONE DI RACCOLTA

LE ZONE DI RACCOLTA SONO DUE

I ZONA ESTERNA PROSPICIENTE L'INGRESSO PRINCIPALE (ACCESSO A) A SERVIZIO DI 6 CLASSI

I ZONA ESTERNA PROSPICIENTE L'INGRESSO SECONDARIO (ACCESSO B) A SERVIZIO DI 5 CLASSI

ORGANIZZAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COMPITI E FUNZIONI DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Edificio ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA.

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

La distribuzione dei compiti e delle funzioni. (Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di emergenza) è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto.

SEGNALE DI EVACUAZIONE CHE RICHIEDE L'ABBANDONO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO

DISPOSIZIONE GENERALE

Il primo adulto, in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per le persone o per l'edificio, provvede immediatamente ad avvertire il **Coordinatore dell'emergenza** o, in caso di pericolo incombente, provvede con ogni mezzo a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici.

In caso di interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento dei dispositivi alternativi previsti, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato “a voce”, porta a porta, a cura degli operatori scolastici. **In caso di pericolo imminente, il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.**

SITUAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (preallarme)	Alcuni brevi squilli intermittenti (campanella elettrica/sirena)	In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione Generale (allarme)	Continuo e prolungato (circa 60 sec) (campanella elettrica/sirena)	In caso di evento interno con pericolo incombente: chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente per 20 sec. squilli prolungati o comunicazione a voce di apposito addetto	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

RICHIESTA SOCCORSI ESTERNI

La comunicazione dell'emergenza e la richiesta di soccorso agli Enti esterni avviene a mezzo di telefono via cavo e/o a mezzo telefoni cellulari da parte del personale appositamente incaricato e secondo le modalità riportate nella sezione Allegati.

ESEMPLIFICAZIONE OPERATIVA DI EVACUAZIONE, PRECEDENZE E AFFOLLAMENTO

Al segnale d'allarme di **evacuazione generale** (suono **prolungato della campanella elettrica/alta fonte sonora** oppure allarme dato “a voce”, porta a porta, la classe esce in modo sollecito secondo le modalità e i percorsi stabiliti, rispettando le precedenze (**)) riportate nella sottostante tabella, utilizzando l'uscita di emergenza più vicina al punto in cui si trova.

(**) Normalmente le classi più vicine alle uscite/scala di emergenza escono per prime.

PIANO RIALZATO

CLASSI	USCITA DI EMERGENZA /SCALA	ZONA DI RACCOLTA	AFFOLLAMENTO
2 CLASSI LABORATORIO	B B	II II	44 UNA CLASSE*
4 CLASSI	A	I	86
SALA DOCENTI	A	I	10

7. Se sulle scale, raggiungere il piano più vicino e restare fermi fino al termine della scossa vicino ad una parete lontano da finestre.

Fuori dall'edificio scolastico

1. Se è possibile, stare lontano da edifici, altrimenti ripararsi vicino a strutture solide.
2. Non rassessare sotto i balconi, cornicioni, grondaie, terrazzi.
3. Non stare vicino ad alberi, pali, lampioni o linee elettriche.
4. Non avvicinarsi ad animali spaventati

COSA FARE SUBITO DOPO LA SCOSSA (EVACUAZIONE IMMEDIATA) (NON USARE MAI GLI ASCENSORI)

1. **Al termine della scossa o appena avvertito il segnale di evacuazione generale**, ogni alunno che si trovi in altro luogo deve immediatamente raggiungere la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina e raggiungere con essa la zona di raccolta, provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
2. Se non è possibile raggiungere la propria classe o un'altra classe e ci si in altri locali, occorre segnalare la propria presenza ad un adulto per essere preso in carico dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo delegato provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
3. Abbandonare ogni oggetto personale (libri, quaderni, zaini, ecc.) e prelevare unicamente un indumento per proteggersi dal freddo.
4. Due alunni apri-fila individuati tra **quelli che occupano i due posti più vicini alla porta di uscita** dall'aula si dispongono per uscire, insieme all'insegnante, e si accertano che si sia concluso il passaggio delle classi che hanno la precedenza.
5. Gli altri alunni, evitando il vociare confuso, si dispongono dietro ai due apri-fila ed all'insegnante della classe, in fila indiana semplice oppure in doppia fila.
6. Due alunni serra-fila individuati tra **quelli che occupano i due posti più lontani** dalla porta di uscita dall'aula chiudono la fila.
7. Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano un'improvvisa variazione del percorso, o delle modalità di uscita **attenersi strettamente alle disposizioni dell'insegnante**
8. Camminare in modo spedito senza spingersi o sostare.
9. Raggiungere il luogo di raccolta seguendo i percorsi stabiliti.
10. In caso di alunni disabili o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente nella classe, dei collaboratori scolastici o degli stessi alunni attivarsi perché l'uscita sia **facilitata in coda alla classe**.

Durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun **Docente precederà gli alunni** in modo da:

- accertarsi che la via di fuga non sia ostruita da oggetti caduti a terra
- accertarsi che non si siano avuti crolli lungo il percorso di esodo,
- impedire una loro uscita troppo rapida e disordinata, **gestendo adeguatamente** eventuali manifestazioni di panico che potrebbero generarsi tra gli studenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

È importante, come **FONDAMENTALE MISURA DI PREVENZIONE**, saper individuare nei luoghi dove ci troviamo **ogni pericolo di incendio** e tenere sotto stretto controllo le sostanze facilmente combustibili e infiammabili, le sorgenti di innesco (ad esempio l'uso di strumenti e di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica) o le fonti di calore e tutte quelle situazioni che possono determinare **la facile propagazione dell'incendio**.

E' molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio:

Tale fenomeno può avere infatti diverse cause di origine e può presentarsi con diversa intensità.

Tuttavia si consigliano alcune norme di condotta

1. Se l'incendio si sviluppa nell'aula, uscire subito, chiudere la porta e rispettare le norme di comportamento stabilite per un'eventuale evacuazione generale;

I Registri vanno custoditi presso ciascuna istituzione scolastica e vanno tenuti a disposizione degli Organismi addetti alla vigilanza ed ai controlli (Vigili del Fuoco, Ispettori ASL, Autorità Giudiziaria ecc.)

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

E' opportuno fornire ai destinatari delle misure di emergenza un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso incontri di istruzione e se ritenuto necessario con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile ecc..

Informazione antincendio (Allegato 1 punto 1.2 D.M. 2/09/2021)

L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Sarà poi opportuno effettuare esercitazioni pratiche mediante la simulazione di situazioni di emergenza, consistenti in:

- prove parziali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e con evacuazione totale dell'edificio
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni

dopo ogni esercitazione si procederà ad un'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di:

- individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova
- intervenire prontamente nella fase in cui si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (DM 26/08/1992 art. 12)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE GENERALI DA ADOTTARE DA PARTE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Ogni lavoratore

- **osserva** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizza** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- **utilizza** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- **segnalà** immediatamente al datore di lavoro le defezioni dei macchinari e dei dispositivi messi a sua disposizione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi

ALLEGATI

- non attraversa con il getto le fiamme, agisce progressivamente: prima le fiamme più vicine poi verso il centro;
- non spreca inutilmente le sostanze estinguenti, fa attenzione alle superfici vetrate, a causa del calore possono esplodere

Tutte queste operazioni devono essere sempre effettuate mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita. In ogni caso l'addetto alla squadra deve sempre operare nell'ambito delle proprie competenze, tutelando la propria sicurezza.

Collabora con gli addetti ai controlli periodici ed in particolare controlla che: lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzi, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo.

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo effettuato.

In particolare

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato
- protegge se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- presta i primi soccorsi alla persona infortunata e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza.
- se necessario effettua quindi una corretta chiamata di soccorso (soccorso sanitario 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone, evitando affollamenti di persone intorno all'infortunato
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118
- non somministra mai farmaci di alcun tipo
- In caso di evacuazione (se docente di sostegno) si occupa della persona disabile che gli/le è stata affidata, accompagnandola fino al luogo di raccolta prestabilito, restando in coda alla classe ed evitando, per quanto possibile, di intralciare le operazioni di evacuazione, richiedendo, se necessario, l'aiuto di altre persone o alunni.

Verifica periodicamente che:

- siano presenti le quantità minime previste di medicinali nella cassetta di primo soccorso
- nessun medicinale sia scaduto
- la confezione di ogni medicinale sia integra e non presenti alcun segno visibile di deterioramento
- la posizione della cassetta sia quella convenuta
- le condizioni ambientali di conservazione siano sempre idonee (temperatura ecc.)
- la cassetta sia accessibile solo alle persone autorizzate

ADDETTO DEFIBRILLATORE

In caso di malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore l'addetto si deve adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso di formazione effettuato e utilizzare il DEFIBRILLATORE soltanto se riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano.

In ogni caso,

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato
- Presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 118

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da
- parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell'Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso
-
-

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guadarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici	

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Personale incaricato

Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, (SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO), sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
 - Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
 - Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
 - Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
 - Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
 - Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
 - Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano. – Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

- **Impianto termico/alimentazione combustibile**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

- **Impianto elettrico**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale o, se richiesto, quello di piano.

- **Impianto idrico**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, provvede ad interrompere l'alimentazione idrica.

(*) *In caso di pericolo grave può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti.*

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA E AI CONTROLLI PERIODICI RIFERITI A:

1. ESTINTORI
2. IDRANTI
3. INTERRUTTORI DIFFERENZIALI
4. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
5. RIVELATORI DI INCENDIO
6. SISTEMA DI ALLARME (Campanella elettrica)
7. ARCHIVI E DEPOSITI
8. IMPIANTO ELETTRICO
9. USCITE DI EMERGENZA
10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La sorveglianza e i controlli saranno effettuati secondo le modalità riportate nelle “schede” appositamente predisposte.

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

Può essere un docente della classe, appositamente incaricato

- effettua l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- **arrivato** nell'area di raccolta, acquisisce dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti tramite modulo riepilogativo per singola classe;
- **avverte** immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza o il Dirigente Scolastico nel caso qualche persona non risulti nella verifica.

diffondono, su invito del Coordinatore dell'emergenza, il segnale di fine emergenza

ADDETTO BLOCCO DEL TRAFFICO (ove necessario)

Un **apposito incaricato**, se necessario, blocca gli automezzi sulla pubblica via per permettere il passaggio in sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

- mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;
- giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

ALUNNI APRIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due posti più vicini alla porta ed hanno il compito, insieme all'insegnante, di guidare i compagni verso il centro di raccolta.

ALUNNI CHIUDIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due posti più lontani dalla porta ed hanno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e di controllare che nessuno sia rimasto indietro.

TERZI ESTRANEI

Perché genitori, fornitori e altre persone estranee possono essere presenti in Istituto, le stesse sono informate, a mezzo avvisi esposti, delle norme per l'esodo dai locali in caso di emergenza, per portarsi in sicurezza nei punti di raccolta.

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dall'eventuale freddo.
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza fino al centro di raccolta assegnato.
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri.
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Non fermarsi per nessuna ragione sulle scale o a ridosso delle uscite ma recarsi lontano dal perimetro dell'edificio, in corrispondenza dell'area di raccolta.
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza ed al personale scolastico, per ogni necessità.
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza.

DITTE ESTERNE

Le imprese esterne (impegnate in attività di manutenzione o lavori di altro genere) presenti nell'Istituto saranno preventivamente informate sul presente Piano di Emergenza e di Evacuazione.

All'ordine di evacuazione

- Gli addetti delle stesse dovranno abbandonare immediatamente i luoghi di lavoro e portarsi nei punti di raccolta seguendo i percorsi e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza.

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO.

1. **IL PERSONALE DI PIANO**, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per la scossa sismica e' dato da alcuni **brevi squilli intermittenti della CAMPANELLA ELETTRICA/ALTRA FONTE SONORA** che costituiscono segnaletica di preallarme con lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. **AVVERTITO** tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi in piedi lungo le pareti, comunque lontano da vetrine, lampadari, scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. **UN SEGNALE** successivo **continuo e prolungato della SIRENA/CAMPANELLA ELETTRICA**, a distanza di circa 30 secondi, segnalerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. I **DOCENTI** in servizio nelle **aula** danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, **unitamente all'allievo aprifila**, (alunno che occupa la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso la zona di raccolta
6. **OGNI AMBIENTE** (aula, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e/o segnato nelle planimetrie esposte fino ai punti di raccolta esterni
7. **PER OGNI CLASSE** si formerà una sola fila oppure una doppia **fila aperta dal docente** e dall'allievo apri-fila e chiusa dall'allievo chiudi-fila (**alunno che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
8. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o l'elenco nominativo degli alunni, con il "modulo di evacuazione"
9. **IL CRITERIO** delle precedenze, normalmente, è quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno, da un collaboratore scolastico o da altro personale scolastico presente.
11. **I CORRIDOI, le uscite e le scale** saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni (della stessa classe o di due classi diverse se ci si dispone in semplice "fila indiana")
12. I **DOCENTI** verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe o dall'elenco nominativo degli alunni e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. **IN CASO** di feriti e/o dispersi si avvertirà immediatamente il responsabile del centro di raccolta.
14. **ALCUNI INCARICATI**, se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. **IL PERSONALE** di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. **COMPLETATI** i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPIRLERA' LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

MODULO DI EVACUAZIONE (1° PROVA)

1. EDIFICIO _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI (n.) _____

4. ALLIEVI EVACUATI (n.) _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. PUNTO DI RACCOLTA _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA

FIRMA DOCENTE

Data.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....

Istituto Comprensivo “Marconi” Battipaglia (SA)

RELAZIONE ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO EMERGENZA DA INCENDIO

- SEDE INFANZIA VIA LAZIO
- SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO
- SEDE CENTRALE PRIMARIA (Secondaria 1° grado) VIA IONIO
- SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO (Edificio Profagri)
- SEDE SECONDARIA 1° GRADO VIA ADRIATICO (Edificio Ex-Ferrari)

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____

Partecipanti: tutte le persone presenti

Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono prolungato della CAMPANELLA ELETTRICA/ALTRA FONTE SONORA attivata dall'apposito addetto _____, ha dato il via alle operazioni di esodo.

Tutti gli alunni e le persone presenti hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste, le operazioni di abbandono dell'edificio, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto i/i punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.

Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione idrica, gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte _____

Osservazioni

.....
.....
.....

Data

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

NUMERI SERVIZI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E UTILITA'	
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	0828 365235 (Eboli) 089 301737 (Salerno) 115
POLIZIA	113 0828 340411
CARABINIERI	0828 371700 112
POLIZIA MUNICIPALE	0828 677532
GUARDIA MEDICA	0828 305731
SEDE COMUNALE	0828 677111
OSPEDALE "S. Maria della Speranza"	0828 674111

INFORMAZIONI DA FORNIRE AI SERVIZI ESTERNI

Sono
(nome - qualific

**Telefono dall' Istituto Comprensivo "Marconi" Edificio di Scuola
Secondaria 1° grado (presso edificio Ex-Ferrari)**

Ubicato in BATTIPAGLIA VIA ADRIATICO

Nella Scuola si è verificato

.....
(descrizione sintetica dell'evento) (incendio, allagamento, terremoto, ecc.);

Sono coinvolte
(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

3) EMERGENZA DA FUGA DI GAS

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- avverte immediatamente il Coordinatore dell' Emergenza
- allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- L'intervento dei VVFF
- L'intervento dell'Azienda del GAS
- La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesto;
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita:

Fine emergenza

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisce più l'odore del gas;

Dichiarare la fine dell'emergenza.

4) EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- Mantenere la calma;
- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:
 - per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
 - per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
 - per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
 - per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso :

- stare lontano da tubazioni metalliche
- stare lontano da linee elettriche e telefoniche
- allontanarsi da oggetti metallici
- non affacciarsi
- non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

5) EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto:

- a mantenere la calma

STRALCIO PLANIMETRICO CON ZONE DI RACCOLTA

